

FEDERAZIONE NAZIONALE MINISTERI

Ministero delle Comunicazioni

Storia di un Ministero che c'era, è stato svuotato dei propri compiti dalla istituita Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (L. 249/97), che ha delegato questi compiti al CO.RE.COM (Comitati Regionali delle Comunicazioni) organo dalla stessa funzionalmente dipendente, che si avvale del Ministero delle Comunicazioni per la effettuazione degli stessi.

Questo il circolo vizioso tutt'oggi in essere, alla faccia dello spreco di danaro pubblico e della semplificazione delle procedure della Pubblica Amministrazione.

A questo si aggiunga che, tra tutti i compiti previsti, essendovi questa articolata ed incostituita sovrapposizione, nessuno degli organismi preposti, li svolge con la giusta dovizia.

In questo contesto si sono aggiunti operatori delle forze dell'ordine che probabilmente trovano meno rischiosa la lotta alle radiofrequenze che quella alla criminalità organizzata, quanto sarebbe bastato riconfermare il titolo di Ufficiali di P.G. agli Ispettori del Ministero così come era prima della scissione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in: Poste Italiane S.p.a. e Ministero delle Comunicazioni.

I risultati sono immaginabili; basti pensare che le stesse Amministrazioni, molte volte, disconoscono le proprie articolazioni e specifiche funzioni, un esempio:

Il Dipartimento della Protezione Civile, nella sua articolata rete operativa, prevede l'istituzione di tecnologie al servizio degli eventi calamitosi, tra cui vanta l'istituzione di una rete di radiocomunicazioni per collegamenti che vanno dal livello Nazionale (Sala operativa centrale) al livello minimo periferico (Comuni).

In questa articolazione progettuale, a tutt'oggi, disconoscendo la specificità e forse l'esistenza del Ministero delle Comunicazioni, hanno trovato spazio miriadi di associazioni di volontariato che hanno forviato enormi e preziosissime risorse economiche a fronte di una mirata e "legale" pianificazione peraltro già dal 1997 effettuata dal richiamato Ministero delle Comunicazioni.

Si aggiunga che, Il Ministero delle Comunicazioni, è stato obbligatoriamente inserito nella attiva partecipazione degli eventi calamitosi di San Giuliano, e che oggi, per regolamenti interni, dovrebbe far parte dei tavoli organizzativi a livello di singole ex Prefetture (oggi Uffici Territoriali di Governo), ove le periferie del Ministero (Ispettorati Territoriali) sarebbero già di fatto dovuti confluire stante il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

In allegato vi è una sintetica raccolta legislativa sugli argomenti, per favorire un eventuale collettivo momento di riflessione in occasione di future propositive tesi progettuali.

Salerno, 11 Aprile 2006

Il Componente Coordinamento Nazionale
Antonio CAVALIERE